

Terzo mistero luminoso. L'annuncio del Regno di Dio

Ecco il Regno di Dio e la sua giustizia, una vita santa: ciò che dobbiamo cercare prima di ogni altra cosa e la sola cosa veramente necessaria.

03/04/2004

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;

convertitevi e credete al vangelo”. Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: “Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini”. E subito, lasciate le reti, lo seguirono. (Mc 1, 14-18)

Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo (Mc 1, 15). *Tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestra* (Mc2, 13). Gesù vede quelle barche sulla riva e sale su una di esse. Con che naturalezza Gesù entra nella barca di ognuno di noi! Quando ti avvicini al Signore, pensa che Egli sta sempre molto vicino a te, in te: *regnum Dei intra vos est* (Lc 17, 21). Lo troverai nel tuo cuore. Cristo deve regnare innanzitutto nella nostra anima. Per farlo regnare in me ho un grande bisogno della sua grazia: soltanto così anche il mio palpito più

nascosto, il sospiro impercettibile, lo sguardo più insignificante e la parola più banale, perfino la sensazione più elementare, tutto potrà tradursi in un osanna a Cristo, il mio Re.

Duc in altum. – Prendi il largo! – Respingi il pessimismo che ti rende codardo. *Et laxate retia vestra in capturam*(Lc 5, 4-5) – e getta le tue reti per la pesca.

(Il Santo Rosario, 3º mistero luminoso)

La predicazione del regno

Quando Gesù intraprende la sua predicazione sulla terra, non offre un programma politico, ma dice: *Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino* (Mt 3,2; 4,17); affida ai suoi discepoli la missione di dare l'annuncio della buona novella (cfr Lc 10, 9), e insegna loro a pregare per l'avvento del Regno (cfr. Mt 6, 10). Ecco il Regno di Dio e la sua giustizia,

una vita santa: ciò che dobbiamo cercare prima di ogni altra cosa (cfr. Mt 6, 33) e la sola cosa veramente necessaria (cfr. Lc 10, 42).

La salvezza che Gesù Cristo nostro Signore predicava è un invito rivolto a tutti: *Il Regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze* (Mt 22, 2-3). Ecco perché il Signore rivela: *Il Regno di Dio è in mezzo a voi* (Lc 17, 21). Nessuno è escluso dalla salvezza, purché si arrenda liberamente alle esigenze d'amore di Cristo: nascere di nuovo (cfr. Gv 3, 5), farsi come i bambini nella semplicità dello spirito (cfr. Mc 10, 15; Mt 18, 3; 5, 3), allontanare il cuore da tutto ciò che separa da Dio (cfr. Mt 19, 23). Gesù chiede opere, e non soltanto parole (cfr. Mt 7, 21). Chiede uno sforzo tenace, perché soltanto chi lotta meriterà l'eredità eterna (cfr. Mt 11, 12).

Chi comprende il regno che Cristo propone, sente che vale la pena dare tutto per ottenerlo: è la perla che il mercante acquista vendendo tutto ciò che possiede; è il tesoro trovato nel campo (cfr. Mt 44, 46). Il regno dei Cieli è una conquista difficile, e nessuno è sicuro di raggiungerlo (cfr. Mt 21, 43; 8, 12); ma la supplica umile di un uomo pentito spalanca le sue porte. Uno dei ladroni crocifissi assieme a Gesù gli rivolge la preghiera: *Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. E Gesù gli rispose: « In verità ti dico, oggi sarai con me in paradiso».* (Lc 23, 42-43).

Il regno di Cristo non è un modo di dire o una figura retorica. Cristo vive, anche come uomo, con lo stesso corpo che, assunto nell'Incarnazione, risuscitò dopo la morte di croce e, unito alla sua anima umana, sussiste glorioso nella persona del Verbo. Cristo, vero Dio e vero Uomo, vive e

regna ed è Signore dell'universo. Soltanto per Lui permane in vita tutto ciò che vive.

(E' Gesù che passa, 180)

Il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono (Mt 11, 12). Questa forza non è una violenza contro gli altri: ma fortezza per combattere le proprie debolezze e le proprie miserie, coraggio di non mascherare le proprie infedeltà, audacia per confessare la fede anche quando l'ambiente è ostile.

In mezzo alle occupazioni della giornata, quando bisogna vincere la tendenza all'egoismo, quando sentiamo la gioia dell'amicizia con gli altri uomini, in ogni momento il cristiano deve rinnovare il suo incontro con Dio. Per Cristo e nello Spirito Santo il cristiano ha accesso all'intimità di Dio Padre, e percorre la strada che conduce al regno che

non è di questo mondo, ma che in questo mondo si inizia e si prepara.

(E' Gesù che passa, 116)

Mentre attendiamo il ritorno del Signore che verrà a prendere pieno possesso del suo Regno, non possiamo restare con le braccia conserte. L'espansione del Regno di Dio non è soltanto compito ufficiale di quei membri della Chiesa che rappresentano Cristo perché hanno ricevuto da Lui i poteri sacri. *Vos autem estis corpus Christi* (1 Cor 12, 27), anche voi siete corpo di Cristo, ci ammonisce l'Apostolo, e avete ricevuto il mandato preciso di "negoziare" fino alla fine.

(E' Gesù che passa, 121)

Che Gesù cresca in noi

Dai tempi della nostra prima decisione cosciente di vivere integralmente la dottrina di Cristo,

abbiamo fatto molti passi sulla strada della fedeltà alla sua Parola. Eppure, non è vero che restano ancora tante cose da fare? Non è vero che resta, soprattutto, tanta superbia? C'è indubbiamente bisogno di un nuovo cambiamento, di una lealtà più piena, di un'umiltà più profonda, affinché diminuisca il nostro egoismo e Cristo cresca in noi; infatti, *illum oportet crescere, me autem minui*, bisogna che Egli cresca e che io sminuisca (Gv 3, 30).

Non si può rimanere inerti. È necessario avanzare verso la meta indicata da san Paolo: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me* (Gal 3, 20). L'ambizione è grande e nobile: è l'identificazione con Cristo, la santità. D'altronde non c'è altra strada se si desidera essere coerenti con la vita divina che Dio stesso, mediante il battesimo, ha fatto nascere nelle nostre anime. Andare avanti significa progredire in santità;

si retrocede, invece, se si rinuncia allo sviluppo della vita cristiana. Il fuoco dell'amore di Dio ha bisogno di essere alimentato, di crescere ogni giorno, di gettare profonde radici nell'anima; e il fuoco si mantiene vivo a condizione di bruciare cose sempre nuove (...).

Cresce la mia fedeltà a Cristo, il mio desiderio di santità? Cresce la generosità apostolica nella mia vita di ogni giorno, nel mio lavoro ordinario, fra i miei colleghi? Ognuno risponda silenziosamente, in cuor suo, a queste domande e scoprirà che è necessaria una nuova trasformazione perché Cristo viva in noi, perché la sua immagine si rifletta limpidamente nella nostra condotta.

(E' Gesù che passa, 58)

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-ch/article/terzo-mistero-
luminoso-lannuncio-del-regno-di-dio/](https://opusdei.org/it-ch/article/terzo-mistero-luminoso-lannuncio-del-regno-di-dio/)
(29/01/2026)